

**Episodio di
Battaglia dell'Università, Bologna, 20.10.1944**

Nome del Compilatore: Toni Rovatti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Istituto di Geografia dell'Università, via Zamboni 33 - via San Giacomo 3	Bologna	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 20/10/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bam- bini (0-1 1)	R a- gazzi (12-1 6)	Adul- t i (17- 55)	A n- ziani (più 55)	s.i.	D.	B a m- b i n e (0-11)	Ragaz- ze (12- 16)	Adul- t e (17-5 5)	A n- ziane (più 55)	S. I g	I n
6				6									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	C a r a b i- nieri	Militari	Sbandati
	6					

Prigionieri di guer- ra	Antifasci- sti	Sacerdoti e reli- giosi	Ebrei	Legati a parti- giani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1- Mario Bastia 'Marroni', n. l'8/09/1915 a Bologna - partigiano

Perito meccanico. Iscritto al PdA. Fra i primi organizzatori di bande armate in città. Nell'officina dove lavora organizza un servizio per riparare le armi recuperate e per fabbricare i chiodi a tre punte destinati al sabotaggio degli automezzi nazisti. E' coordinatore delle Brigate GL Montagna e Città e rappresenta il PdA nel Comando piazza di Bologna e nel CUMER. Nel luglio 1944, per incarico di Massenzio Masia, progetta e mette in atto il piano per il salvataggio della dotazione di radium dell'ospedale Sant'Orsola. Dopo l'arresto di di numerosi dirigenti del PdA il 4 settembre 1944 (tra cui la moglie Leda Orlandi), assume il comando politico e militare del partito. Il 19 set-

tembre 1944 è processato in contumacia e condannato a morte dal tribunale militare straordinario di guerra.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. II]

2- Ezio Giaccone, n. il 15/05/1916 a Parma - partigiano

Commesso. Nel 1943 residente a Mantova. Milita nella Brigata GL Città, poi denominata 8 Brigata GL Masia. Nell'autunno 1944 la sua squadra è acuartierata nello scantinato dell'Istituto di Geografia dell'Università di Bologna.

E' ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. III]

3- Leo Pizzigotti, n. il 26/12/1917 a Castel S. Pietro Terme - partigiano

Operaio. Milita nella Brigata GL Città, poi denominata 8 Brigata GL Masia, con funzione di comandante di battaglione. Nell'autunno 1944 la sua squadra è acuartierata nello scantinato dell'Istituto di Geografia dell'Università di Bologna.

E' ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. IV]

4- Luciano Pizzigotti 'Dick', n. il 29/03/1920 a Castel S. Pietro Terme - partigiano

Operaio. Milita nella Brigata GL Città, poi denominata 8 Brigata GL Masia, con funzione di comandante di battaglione. Nell'autunno 1944 la sua squadra è acuartierata nello scantinato dell'Istituto di Geografia dell'Università di Bologna.

E' ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. IV]

5- Stelio Ronzani, n. il 6/11/1914 a Dozza - partigiano

Cameriere. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Milita nella Brigata GL Città, poi denominata 8 Brigata GL Masia, con funzione di comandante di compagnia, operando a Bologna. Nell'autunno 1944 la sua squadra è acuartierata nello scantinato dell'Istituto di Geografia dell'Università di Bologna.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. IV]

6- Antonino Scaravilli, n. il 17/03/1917 a Cesarò (ME) - partigiano

Studiante della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna. Richiamato alle armi dalla RSI, diserta ed entra nella Brigata GL Città, poi denominata 8 Brigata GL Masia. Nell'autunno 1944 la sua squadra è acuartierata nello scantinato dell'Istituto di Geografia dell'Università di Bologna.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. V]

Altre note sulle vittime:

Bastia, Giaccone, i fratelli Pizzigotti, Ronzani e Scaravilli sono riconosciuti partigiani combattenti nel dopoguerra.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Secondo la ricostruzione processuale della CAS di Bologna solo 5 partigiani (fra i quali Scaravilli e Ronzani, feriti durante l'azione) sono catturati e fucilati nel cortile interno dell'Ateneo, mentre la sesta vittima è uccisa da un colpo di pistola sparato in direzione del sottotetto.

Descrizione sintetica

Fin dall'estate 1943 una cellula del Partito d'Azione è attiva all'interno della Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia in via Zamboni 27-29, dove sfruttando il via vai di studiosi e la riservatezza del luogo vengono occultati tra gli scaffali ricolmi di libri e nelle cantine grandi quantitativi di armi e munizioni, medicinali e perfino l'intero archivio della Brigata Giustizia e Libertà cittadina - in seguito denominata 8 Brigata Massenzio Masia. I locali della biblioteca ospitano anche il cosiddetto 'ufficio anagrafico': una sofisticata organizzazione finalizzata alla falsificazione e alla distribuzione di ogni tipo di documento o lasciapassare serve ad aderenti alla lotta clandestina, antifascisti ricercati o ebrei fuggiaschi per sottrarsi al controllo delle autorità naziste e fasciste. Nel giugno del 1944 nei locali della biblioteca viene inoltre installata una radio trasmittente, attraverso la quale sono mantenuti per alcuni mesi i contatti con il comando di Milano e le missioni alleate. Dopo l'arresto e la condanna a morte di 8 dirigenti di Giustizia e Libertà - fra cui Massenzio Masia - eseguita il 23 settembre 1944, il comando del gruppo clandestino interno all'Ateneo viene trasferito presso l'Istituto di Geografia in via San Giacomo 3 e affidato a Mario Bastia 'Marroni'. Gli aderenti alla nuova cellula, fra i quali il custode e un impiegato della biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia alloggiati all'interno dello stesso Istituto, confidando nell'imminenza del previsto arrivo in città delle armate anglo-americane e in attesa dell'ordine d'insurrezione generale pianificato dal Comando unico militare Emilia Romagna, approntano nei sotterranei un nutrito deposito di armi (in buona misura frutto dell'assalto alla Caserma della Polizia Ausiliaria di Strada Maggiore 45, attuato sotto il comando di Mario Bastia il 10 ottobre). Mentre sta per essere eseguito per ragioni di sicurezza un nuovo trasferimento nel vicino Istituto di Veterinaria, il fortuito arresto il 20 ottobre 1944 di un componente del gruppo determina la scoperta della base e l'immediato accerchiamento nelle prime ore del pomeriggio del quadrilatero universitario da parte circa 200 militi - appartenenti alle Brigate nere e al Reparto d'Assalto di Polizia Ausiliaria RAP - che, posizionate le mitragliatrici d'innanzi agli accessi, cominciano a sparare contro gli edifici dell'Ateneo. Parte dei partigiani presenti riesce a sfuggire all'attacco allontanandosi attraverso i cortili confinanti, ma un piccolo gruppo di uomini rimane intrappolato all'interno e appostatosi nelle soffitte dell'Istituto di Chimica è costretto ad ingaggiare una lotta suicida. Lo scontro impari con le forze nemiche si protrae per circa un paio d'ore, poi finite le munizioni all'imbrunire i combattenti sono ad uno ad uno stanati dai propri nascondigli. 5 partigiani catturati, fra cui due feriti, sono trascinati a forza nel cortile del rettorato e quindi fucilati contro il muro esterno dell'Aula Magna, nel luogo dove è ubicata la lapide in loro memoria.

Nella battaglia perdono la vita: Mario Bastia, Ezio Giaccone, i fratelli Leo e Luciano Pizzigotti, Stelio Ronzani e Antonio Scaravilli. Compiuta l'esecuzione i fascisti arrestano numerosi impiegati e si abbandonano al saccheggio dell'Istituto di Geografia e di altre sedi universitarie, mentre i corpi degli uccisi sono abbandonati nel cortile dell'Ateneo quale monito per la popolazione. Vengono rimossi solo il giorno seguente dopo averne immortalato l'immagine attraverso lo scatto di alcune fotografie.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Saccheggio della sede dell'Istituto di Geografia

Arresto per un paio di giorni numerosi impiegati del rettorato

Tipologia:

Uccisione punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori:

XXIII Brigata nera Eugenio Facchini

III Brigata nera mobile Attilio Pappalardo

Reparto d'Assalto di Polizia ausiliaria- RAP

Nomi:

magg. Agostino Fortunati - capo UPI Questura (comanda l'azione)

Marcello Fabiani - questore (presenza all'esecuzione)

Pietro Torri - segretario federazione Pfr (presenza all'esecuzione)

Franz Pagliani - (presenza all'esecuzione)

[Risultanze Processuali, CAS Bologna]

ten. Alberto Noci - RAP

serg. Werter Cauli - RAP

cap. Gaspare Pifferi - comandante 1 Compagnia Arditi BBNN

ten. Carlo Bernardi - 1 Compagnia Arditi BBNN

cap. Arpino - BBNN

[Rapporto indagini sull'azione Università, 22/07/1945, f.to Spinola, atti CAS Bologna]

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS Bologna

f.209/1945 - Gavazzoni Lucia [MANCA]

sentenza n. 159 del 10/09/1945

L'imputata, amante del partigiano Scaravilli, tratta in arresto per ordine del questore nell'ottobre 1944 è accusata di aver fornito ai comandi della Polizia ausiliaria informazioni funzionali all'individuazione della base partigiana ubicata nei sotterranei dell'Università.

La corte assolve la Gavazzoni per insufficienza di prove.

f.290/1945 - Fortunati Agostino [MANCA]

sentenza n. 127 del 17/07/1946

L'imputato, ufficiale superiore della Polizia ausiliaria e dal settembre 1944 capo UPI Questura, è accusato di aver coordinato e preso parte il 20/10/1944 ad una operazione contro una base partigiana ubicata nei locali dell'Università, durante la quale sono fucilati 3 patrioti che si erano arresi. Fortunati ammette la partecipazione alla perquisizione dei sotterranei dell'Istituto di Geografia, dove sono rinvenute armi e munizioni, ma nega di aver sparato. Le sue dichiarazioni sono smentite da molteplici testimoni oculari.

La corte riconosce l'imputato colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di morte mediante fucilazione (la Cassazione con sentenza del 29/01/1947 annulla e rinvia alla Sez. speciale di corte d'Assise di Modena).

f. 39/1947 - Mungo Ermanno, Roncarelli Renato, Franchini Vittorio (contumace)

sentenza n. ? del 16/07/1947

Gli imputati sono accusati di aver partecipato al rastrellamento eseguito il 20/10/1944 presso l'Università di Bologna, conclusosi con l'eccidio di 6 partigiani.

Roncarelli, brigadiere della GNR e appartenente alla Compagnia autonoma speciale di PS, nega di aver preso parte all'azione. La corte dichiara l'imputato assolto per insufficienza di prove dalla specifica imputazione e condanna Mungo a 9 anni e 6 mesi di reclusione, Franchini a 18 anni e 8 mesi; Roncarelli a 18 anni.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide cortile di palazzo Poggi (Rettorato), via san Giacomo 3
Sacario dei caduti partigiani di Bologna e provincia, piazza del Nettuno
Monumento ossario ai caduti partigiani, cimitero della Certosa

Musei e/o luoghi della memoria:

A Bastia è intitolata una via di Bologna
A Scaravilli sono intitolate una piazza a Cesarò (ME) e a una piazza nella zona universitaria di Bologna.

Onorificenze

Medaglia d'oro al valor militare alla memoria a Mario Bastia:
«Animato da forte amore di Patria, durante il periodo della dominazione nazifascista nell'Emilia, affrontava serenamente i pericoli della lotta clandestina dedicando ad essa tutto se stesso. Organizzatore entusiasta e capace, costituiva e dirigeva servizi di grande importanza per i partigiani. Condannato a morte in contumacia, si dedicava all'azione con maggiore ardore catturando armi, viveri, materiale sanitario, in audaci colpi di mano. Alla testa di un nucleo di gappisti, da lui guidati nel combattimento, per la difesa dell'Università di Bologna, dette prova di indomito coraggio, finché, catturato dal nemico, veniva fucilato sul posto, chiudendo con l'estremo sacrificio la sua eroica esistenza di apostolo della libertà».

Medaglie d'argento al valor militare alla memoria a Luciano Pizzigotti, Leo Pizzigotti e Stelio Ronzani:

«Fervente patriota, entrava fra i primi nella resistenza e prendeva parte a varie ardite azioni, distinguendosi per coraggio, capacità e profonda dedizione al dovere. Catturato nel corso di un rischioso colpo di mano contro soverchianti forze avversarie, riusciva ad evadere e riprendeva subito, con rinnovato ardore, la lotta partigiana, infliggendo al nemico gravi perdite. Nel corso dei duri combattimenti per la difesa dell'Università di Bologna cadeva gloriosamente per la libertà della Patria».

Bologna, 20 ottobre 1944

Nel dopoguerra l'Università di Bologna ha conferito la laurea ad honorem a Mario Bastia

Commemorazioni

Ogni anno il 20 ottobre viene deposta una corona di fiori nel cortile dell'Ateneo, luogo dell'esecuzione

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Dizionario biografico Vol. II, III, IV, V, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985-1998, *ad nomen*

Oronzo Colangeli (8 Brigata Masia), *La morte all'Ateneo. Sei caduti fra le mura dell'Università di Bologna, nella tragica giornata del 20 ottobre 1944*, in *Epopoea partigiana*, rist. anast., Imola, Libreria di Palazzo Monsignani, 2005, vol. I, pp. 53-54

Giuseppe Barbieri, *Battaglia all'Università*, in *Bologna è libera. Pagine e documenti della Resistenza*, a cura di Luigi Arbizzani, Giorgio Colliva, Sergio Soglia, Bologna, ANPI, 1965, pp. 125-126

Luciano Bergonzini, *La svastica a Bologna: settembre 1943-aprile 1945*, Il Mulino, Bologna, 1998, pp. 175-177

Gina Fasoli, *20 Ottobre 1944: si spara all'Ateneo*, «Resistenza oggi», Anpi Bologna, 1995, pp.137-140

Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Vol. I Bologna dall'antifascismo alla Resistenza, ISREBO, Bologna, 2005, pp. 267-268, 382

Giulio Supino, *Per i Caduti dell'Università*, Compositori, Bologna, 1965

Gina Fasoli, *20 ottobre 1944: si spara all'Ateneo*, in «Resistenza Oggi», 1995, pp. 137-140

60 Anniversario della battaglia dell'Università (20 ottobre 1944), a cura di Gian Paolo Brizzi, Clueb, Bologna, 2004

Luciano Bergonzini, Luigi Arbizzani, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. III [testimonianza di Leda Orlandi Bastia e Giuseppe Barbieri], Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1980, pp. 680-683, 398-400

Fonti archivistiche:

Cattura di un gruppo organizzato di pericolosi "fuori-legge". Sei terroristi giustiziati. In-gente sequestro di armi e munizioni, «il Resto del Carlino», 24 ottobre 1944

(tra i caduti è erroneamente indicato Tonino Prasutti, mentre veniva ommesso il nome di Bastia. In realtà Tonino Presutti riesce a mettersi in salvo, mentre il sesto caduto è Bastia).

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, sentenze 1945, n. 159 del 10/09/1945
sentenze 1946, n. 127 del 17/07/1946

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, fascicoli 1947, b. 4, f. 39

Sitografia e multimedia:

Cronologia Sala Borsa

20 ottobre 1944 - La battaglia dell'Università

<http://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/1944/334#top>

Storia e memoria di Bologna

Battaglia dell'Università

<http://www.storiaememoriadibologna.it/battaglia-delluniversita-15-evento>

Biografie Anpi

Maria Bastia

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/771/mario-bastia>

Monumenti che parlano - La Resistenza a San Vitale

Lapide Università

<http://www.comune.bologna.it/quartieresandonato/servizi/149:35920>

Mostra 'L'Università nella Resistenza' - Archivio storico Università di Bologna

<http://www.archivistorico.unibo.it/it/in-primo-piano/tutti-gli-eventi-organizzati-dallarchivio-storico/l-universita-nella-resistenza-mostra.asp?IDFolder=347&ID Oggetto=111421&LN=IT#>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Si veda anche la scheda **Poligono di tiro, Bologna, 23.09.1944**

VI. CREDITS

Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri Emilia-Romagna